

## CARTELLA STAMPA



### Collana Il cantiere

39. Marco Ercolani, Massimo Barbaro, *L'arte della distanza*,  
Prefazione di Antonio Devicienti, pp. 230, € 20,00  
ISBN 978-88-6679-230-7

MARCO ERCOLANI (Genova, 1954), è psichiatra e scrittore. Fra i suoi ultimi libri: per la narrativa *Discorso contro la morte*, *A schermo nero*, *Turno di guardia*, *Camera fissa*, *Preferisco sparire*. *Colloqui con Robert Walser 1954-1956*, *Destini minori*; per la saggistica: *Fuoricanto*, *Vertigine e misura*, *L'opera non perfetta*, *L'archetipo della parola*, *Fuochi complici*, *Galassie parallele*; per la poesia: *Il diritto di essere opachi*, *Si minore*, *Nel fermo centro di polvere*. I suoi taccuini sono raccolti in *Sentinella* e *Nottario*. Ha scritto anche diversi libri in coppia con la poetessa Lucetta Frisa. [ . . . ]

MASSIMO BARBARO (Taranto, 1962) ha pubblicato articoli e poesie su riviste a partire dalla fine degli anni 80, e due raccolte di poesia: *Il silenzio interrotto* (Firenze Libri, 1989), *Nei giardini degli scettici* (Edizioni del Foglio clandestino, 2009). Per la prosa: *Il libro delle nuvole* (con M. Bazzano, Lulu Press, 2014), e *Paesaggio con viandanti* (con Marco Ercolani, 2015). Gestisce il blog *System-Error. Apofatie, aplografie* (www.apofatie.wordpress.com). Ha tradotto Jean Piaget, Noam Chomsky e altri. [ . . . ]

Cosa accade in questo libro? Perché due scrittori mettono in comune il loro *journal* interiore o addirittura lo inventano scrivendosi? Perché continuano a farlo? Sembra che l'intimità necessaria a trascrivere i propri appunti diventi, nel dialogo, l'arte di una nuova distanza, che è la verifica di un'amicizia e la nascita di un libro. Dove si sviluppa la partitura, a quattro mani, di una ricerca comune, filosofica, letteraria, etica e poetica.

Si scrive per non dimenticare le cose che si scoprono. E per illudersi, rileggendole, che qualcuno ce le racconti, risparmiandoci la fatica della scoperta.

Nel midollo, nelle ossa, nel sangue, tutto ciò che dimentichiamo viene ricordato per sempre. In una lingua che non conosciamo.

(M. Barbaro)

La scrittura è un'esperienza che non si lega alla fondazione di un linguaggio compiuto ma è la condensazione effimera di una visione notturna inafferrabile. Prima della parola, dietro alla parola, si compie la decisione del linguaggio. La scrittura, attraverso le seduzioni e le finzioni del linguaggio, vuole sempre essere *vera*, come sono veri i sogni che incrinano le sicurezze della veglia mescolando passato, presente, futuro. Non si propone nessuna totalità da conoscere e da comprendere interamente ma è pervasa da una sotterranea incompiutezza, da un irriducibile segreto. Nel tentativo di chiarirlo, di trovarne la soluzione, trova altri segreti e altre strade, apparentemente estranei alle vie esplorate. (M. Ercolani)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>